

RELAZIONE TECNICA E CERTIFICAZIONE

Art. 18 L.R.T. n. 65/2014

PIANO REGIONALE CAVE (PRC) adempimenti. Adeguamento mediante variante al Piano Strutturale e Operativo con CONTESTUALE APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE “RONDINELLA” E “RONDINELLA-FERRAIOLO” AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 4 E 9 DELLA L.R.T. 35/2015, ARTT. 21, 22 E 23 DELLA DISCIPLINA DEL PRC E DELL’ART.35 DELLA L.R.T. 65/2014

ADOZIONE

Il sottoscritto Ing. Paolo Giuliani, Responsabile del Procedimento per la variante al Piano Strutturale e Piano Operativo in oggetto, ha provveduto ad accertare che il procedimento di formazione della variante stessa si sia svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti al momento, producendo la presente relazione tecnica.

1. Premesse

Il Comune di Siena è dotato di Piano Strutturale aggiornato con variante urbanistica approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 216 del 25.11.2021.

Il Comune di Siena è altresì dotato di Piano Operativo approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 216 del 25.11.2021.

Con l'aggiornamento del Piano Strutturale è stato individuato il perimetro del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art.4 della L.R.T. 65/2014.

La Regione Toscana ha approvato, ai sensi art. 6 della L.R.T. 35/2015, con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020 il Piano Regionale Cave (P.R.C.), divenuto efficace in seguito alla pubblicazione sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020

Il P.R.C., i cui contenuti sono definiti dalla L.R.T. 35/2015, deve obbligatoriamente essere recepito dagli strumenti territoriali e urbanistici dei Comuni, ai sensi degli artt. 4 e 9 della L.R.T. 35/2015 e degli artt. 21, 22 e 23 della Disciplina di Piano del P.R.C

L'Amministrazione Comunale ha deciso di procedere con la redazione di una variante contestuale al Piano Strutturale ed al Piano Operativo, ai sensi dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014 - Varianti mediante sportello unico per le attività produttive. Pertanto è stata seguita la seguente procedura:

1. Gli elaborati della variante urbanistica, riguardano l'adeguamento al PRC per tutti i giacimenti e siti dismessi presenti nel territorio comunale, come previsto dalla Disciplina del PRC.
2. Il documento di VAS ha valutato tutti i giacimenti e siti dismessi presenti nel territorio comunale.
3. Il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VIA ha valutato solo i giacimenti e le aree a destinazione estrattiva dei progetti Rondinella e Ferraiolo.
4. Con delibera di Giunta Comunale n. 277 del 22/07/2025 è stato emesso provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per i progetti di coltivazione delle due cave, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. n. 10/2010
5. Alla conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014, sono stati presentati i progetti autorizzabili delle cave Rondinella e Ferraiolo e tutti gli elaborati per la variante urbanistica, con il documento preliminare di VAS integrato a seguito dei contributi pervenuti in fase di avvio del procedimento, riferiti a tutti i giacimenti e siti dismessi presenti nel territorio comunale.
6. A seguito della Conferenza dei servizi, con verbale del 10.10.2025 (Prot. N. 86725 del 22.10.2025), è stato ritenuto necessario sospendere ed aggiornare la Conferenza in attesa del perfezionamento della variante urbanistica e quindi l'approvazione dei progetti potrà avvenire a seguito della vigenza della variante.
7. In tale fase gli elaborati della variante al PS e PO sono adottati dal Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014; l'avviso di adozione della variante sarà pubblicato sul BURT. Dalla data di pubblicazione chiunque potrà presentare osservazioni per 30 gg. relativamente agli elaborati di variante e per 45 gg. per la procedura di VAS.
8. Ai sensi del co. 3 dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014 Il Comune con la deliberazione di cui all'articolo 8 del d.p.r. 160/2010, controdeduce alle eventuali osservazioni pervenute e si pronuncia definitivamente sulla proposta di variante
9. La variante al Piano Strutturale e al Piano Operativo approvata è trasmessa alla Regione e alla Provincia e il relativo avviso è pubblicato sul BURT.

2. Obiettivi della variante

La Regione Toscana ha approvato, ai sensi art. 6 della L.R.T. 35/2015, con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 47 del 21 luglio 2020 il Piano Regionale Cave (P.R.C.), divenuto efficace in seguito alla pubblicazione sul BURT n. 34 parte II del 19 agosto 2020.

Il P.R.C., i cui contenuti sono definiti dalla L.R.T. 35/2015, deve obbligatoriamente essere recepito dagli strumenti territoriali e urbanistici dei Comuni, ai sensi degli artt. 4 e 9 della L.R.T. 35/2015 e degli artt. 21, 22 e 23 della Disciplina di Piano del P.R.C.

I Sindaci dei Comuni di Siena e di Castelnuovo Berardenga, che fanno parte dello stesso Comprensorio Estrattivo, in data 06/07/2022, hanno firmato un accordo, ai sensi dell'art.15 della L. 241/1990, al fine di

determinare le quote di produzione sostenibile previste nel P.R.C., così come previsto dall'art. 10 della L.R.T. 35/2015.

Il P.R.C. individua nel territorio del Comune di Siena n. 2 giacimenti, denominati Rondinella (09052032079001) e Rondinella-Ferraiolo (09052032080001), e n. 1 giacimento potenziale presso Monsindoli (09052032078001).

Per quanto riguarda il giacimento potenziale nell'area di Monsindoli, nelle varie fasi di redazione del PRC ed in ultimo tramite un'osservazione al PRC adottato, è stata presentata istanza alla Regione al fine di stralciare l'area come sito estrattivo, data la mancanza di interesse a tale riguardo. Peraltro nell'area è presente un Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) che comprende anche parte della superficie classificata come giacimento potenziale.

Sulla base di tali considerazioni, l'Amministrazione Comunale non ha intenzione di recepire tale giacimento potenziale.

Il P.R.C. individua inoltre n. 2 aree MOS (Materiale Ornamentale Storico), Lecceto (0905203201MOS) e Podere Scalpellino (0905203202MOS), finalizzate al reperimento di piccoli quantitativi di materiali per il restauro di monumenti.

La cava di Lecceto è ubicata nel giacimento del Calcare cavernoso (detto pietra da torre, impiegata nell'edilizia del centro storico di Siena e delle aree limitrofe).

Il sito di reperimento di materiali storici (MOS) denominato Podere Scalpellino è definito di probabile estrazione di "arenaria pliocenica" utilizzata in diversi palazzi e chiese, sia nel centro storico che al di fuori di esso. In fase di adozione del P.R.C. l'Amministrazione Comunale ha inoltrato un'osservazione in cui si comunicava che l'ubicazione riportata non risulta corretta, in quanto, dal sopralluogo effettuato, non è compatibile morfologicamente con la presenza di materiale arenaceo. Pertanto si proponeva una ripermetrazione.

A seguito del contributo pervenuto e del provvedimento di verifica del nucleo tecnico Vas, si ritiene quindi di recepire il perimetro del sito MOS - Podere Scalpellino negli elaborati grafici del Piano Strutturale, mentre non sarà recepito nel Piano Operativo per le motivazioni già esposte.

Nel P.R.C. vengono infine individuati n. 5 siti inattivi, identificati con un punto, che corrispondono ad ex attività estrattive ubicate in zona Lecceto (P_CMI_1679), Toiano (P_CMI_1815), Volte Basse (P_CMI_1648), Monsindoli (P_CMI_1910) e Pian delle Fornaci (P_CMI_1591).

Per il sito inattivo di Volte basse, a seguito di sopralluogo, si rileva che la localizzazione indicata dal PRC è errata, come mostrato nella cartografia che segue, dove è indicata la corretta posizione del sito, il quale risulta comunque già rinaturalizzato, non necessita quindi di ripristino e pertanto non si intende recepirlo nel Piano Operativo, ma solo nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

Analogamente anche il sito inattivo di Toiano risulta già rinaturalizzato, non necessita di ripristino e pertanto non si intende recepirlo nel Piano Operativo, ma solo nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

Il sito inattivo di Monsindoli si trova in prossimità del perimetro del giacimento potenziale individuato dal PRC, di cui alle precedenti considerazioni. Il sito risulta ormai dismesso e per tale area è stato rilasciato il permesso di costruire n. 8 del 10.05.2023, pertanto non si intende recepirlo nel Piano Operativo, ma solo nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale.

Le aree di cava inattiva di Lecceto e di Pian delle Fornaci sono cartografate nella carta geomorfologica B09/02 come siti di cava inattiva, in quanto si tratta per entrambe di attività di escavazione ormai abbandonata da decine di anni ed in parte rinaturalizzate in modo spontaneo.

Dato che in ambedue i casi si tratta di un'escavazione avvenuta su un versante della collina, sono presenti delle scarpate di altezza intorno a 10-15 m; pertanto sia l'area di Lecceto che quella di Pian delle Fornaci sono state perimetrate anche nella carta della pericolosità geologica C03/01, con una pericolosità di classe 3 dovuta alla elevata pendenza (si riportano di seguito i rispettivi estratti cartografici). E' da rilevare che nel corso degli anni nelle due zone citate non si hanno notizie di problematiche inerenti il crollo di materiale dalla pendice.

3. Normativa di riferimento per la variante urbanistica

La presente variante al Piano Strutturale e al Piano Operativo è formata ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 e 9 della L.R.T. 35/2015, artt. 21, 22 e 23 della disciplina del PRC e dell'art.35 della L.R.T. 65/2014.

La Variante può quindi seguire le procedure di cui all'art. 35 della L.R. 65/2014 (Varianti mediante SUAP), con approvazione contestuale al progetto, mediante conferenza dei servizi.

Sotto il profilo della valutazione ambientale, essendo quadro di riferimento per la localizzazione e la futura autorizzazione di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, la Variante è obbligatoriamente soggetta a VAS ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 10/10.

Le aree di variante sono situate all'esterno del territorio urbanizzato, come individuato dal Piano Strutturale vigente ai sensi dell'art.4 della L.R.T. 65/2014.

La variante comunque non richiede la convocazione della Conferenza di copianificazione, di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto da ritenersi assimilabile ai casi di esclusione di cui al comma 2, lettera c) dello stesso articolo 25, essendo sostanzialmente finalizzata ad individuare, nei limiti degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS), nuove volumetrie escavabili all'interno dei giacimenti esistenti e previsti da pianificazione sovraordinata (e quindi per il mantenimento delle funzioni produttive delle attuali società esercenti), senza nessuna nuova ulteriore previsione localizzativa.

Nel Piano Strutturale vigente l'area di variante che interessa il sito "MOS Lecceto" è ricompresa

nell'UTOE N. 12 – LECCETO, mentre le aree dei giacimenti di “Rondinella” e “Rondinella-Ferraiolo” sono ricomprese nell'UTOE N. 8 - ARBIA-BOZZONE.

Con l'adeguamento del Piano Strutturale al PRC dovranno essere recepiti i perimetri dei giacimenti, di cui all'articolo 8 comma 2 della Disciplina del PRC, individuati nell'elaborato PR07 – GIACIMENTI e PR 08 ATLANTE DEI GIACIMENTI, che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 65/2014.

Nel Piano Operativo vigente le aree estrattive sono normate dall' Art. 11 delle NTA, usi Industriale e artigianale-attività estrattive (b2).

Nella variante al PO il Comune individua all'interno dei giacimenti così come recepiti dal Piano Strutturale le aree a destinazione estrattiva (ADE) e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli obiettivi di produzione sostenibile stabiliti all'articolo 18 della Disciplina del PRC e le eventuali aree annesse al sito estrattivo di cui all'articolo 30 della disciplina del PRC.

In fase di adeguamento del PO al perimetro dei giacimenti previsti nel PRC, sarà inserita una specifica destinazione urbanistica nell'area dove sono ubicati gli impianti di lavorazione dei materiali estratti dalla cava.

Le aree dei giacimenti di “Rondinella” e “Rondinella-Ferraiolo” non sono ricomprese fra gli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, di cui all'art.136 del D.lgs. 42/2004.

Il sito di reperimento Materiali Ornamentali Storici (MOS) di “Lecceto” è ricompreso fra gli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, di cui all'art.136 del D.lgs. 42/2004, per vincolo apposto per decreto DM 15/05/1972 GU 15 del 18/01/1973 “Zona panoramica sita nel territorio del comune di Siena in ampliamento del vincolo già esistente”.

Parte dell'area del giacimento di “Rondinella-Ferraiolo” è ricompresa nelle aree tutelate per legge, ai sensi dell'art.142 del D.lgs 42/2004, lett. c).

La variante contestuale al P.S. e al P.O è oggetto di adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), ai sensi dell'art. 31 della L.R.T. 65/2014, degli artt. 20 e 21 della Disciplina del PIT/PPR e dall'accordo tra Regione e MIBACT, sottoscritto il 17 maggio 2018.

Preliminarmente alla richiesta di autorizzazione ai sensi dell'Art. 17 della L.R. 35/2015 e contestualmente alla procedura di variante urbanistica, è stata attivata anche la procedura di assoggettabilità a V.I.A. che nel caso specifico rientra nella competenza comunale ai sensi dell'art. 45 bis della L.R. 10/2010, in quanto il progetto di coltivazione prevede un quantitativo annuo di

materiale estratto inferiore a 60.000 mc.

4. Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale

La proposta di variante è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.lgs 152/2006 e LRT 10/2010, con Deliberazione della G.C. 365 del 22/10/2024 è stato dato avvio alla Variante in oggetto per la procedura preliminare Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R.T. 10/2010, per la conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e per la verifica di assoggettabilità a VIA dei due progetti di coltivazione, ai sensi dell'art 48 della L.R.T. 10/2010. Con nota prot. n 85696 del 04/11/2024 è stato richiesto parere ai soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/2010 e s.m.i.. Entro i termini concessi di 30 giorni sono pervenuti i contributi da parte dei seguenti Enti:

- Regione Toscana - Direzione Difesa del suolo e Protezione Civile, prot. n.93903 del 3/11/2024;
- Snam, prot. 85863 del 05/11/2024;
- ARPAT, prot.94062 del 04/11/2024
- Regione Toscana -Direzione Urbanistica - Direzione Agricoltura- Genio Civile - Logistica e Cave, prot. 94269 del 04/11/2024
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.94244 del 04/11/2024;
- Acquedotto del Fiora, prot.92596 del 28/11/2024.

Con nota in atti del 13/11/2024, trasmessa per e-mail, è stato convocato il Nucleo Tecnico Comunale e con determinazione n.1 del 9/12/2024 il Nucleo Tecnico Comunale ha emesso il seguente provvedimento di verifica:

"in merito alla previsione di adeguamento al Piano Regionale Cave P.R.C, si evidenzia una discrepanza tra previsione di adeguamento comunale e quanto previsto dal P.R.C in merito al recepimento della tutela assoluta prevista per il sito MOS 0905203202 "Podere Scalpellino.) individuato dal PRC come sito ex art.32 comma3 lett.a)".

In relazione alla procedura di verifica di assoggettabilità VIA per i due progetti di coltivazione, l'intervento rientra tra i progetti elencati nel paragrafo 8 dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 alla lettera i) "cave e torbiere" con quantitativo annuo di materiale estratto fino a 60.000 metri cubi, da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza comunale ai sensi dell'art. 45 bis della L.R. 10/2010. Con nota in atti prot. n. 3768 del 14/01/2025, questa Amministrazione comunale ha richiesto il contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA del progetto in oggetto ai soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 48 comma 4 della L.R. n. 10/2010.

Avendo già acquisito i pareri del Dipartimento ARPAT di Siena e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nell'ambito della procedura per la fase preliminare di Valutazione

Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 73 ("Raccordo tra VAS e VIA") della L.R. n. 10/2010, non stati richiesti ulteriori contributi/pareri dai suddetti enti, che comunque si erano espressi nella fase preliminare di VAS anche in merito all'assoggettabilità a VIA, con i seguenti contributi:

- ARPAT di Siena, con nota in atti prot. n. 94062 del 03/12/2024,
- Autorità di Bacino Distrettuale, con nota in atti prot. n. 94244 del 04/12/2024

Inoltre la Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud della Regione Toscana con nota in atti prot. n. 12827 del 11/02/2025 si è espressa in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA.

Il proponente Intertiscavi Srl, con nota in atti prot. n. 19460 del 05/03/2025, ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa e che il Servizio Ambiente del Comune di Siena, con nota in atti prot. n. 22405 del 14/03/2025, ha richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale interessati ulteriore contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni presentate. Sono pervenuti ulteriori contributi tecnico istruttori sulle integrazioni presentate dai seguenti enti:

- ARPAT di Siena, con nota in atti prot. n. 27612 del 01/04/2025,
- Autorità di Bacino Distrettuale, con nota in atti prot. n. 94244 del 04/12/2024
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Genio Civile Toscana Sud della Regione Toscana, con nota in atti prot. n. 29380 del 07/04/2025.

Il proponente Inertiscavi Srl, con nota in atti prot. n. 44043 del 20/05/2025, ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa e che il Servizio Ambiente del Comune di Siena, con nota in atti prot. n. 46775 del 28/05/2025, richiedeva al Dipartimento ARPAT di Siena ulteriore contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni presentate.

Il Dipartimento ARPAT di Siena, con nota in atti prot. n. 55690 del 26/06/2025, ha evidenziato le prescrizioni da disporre al proponente nell'ambito dell'esecuzione degli interventi di progetto, quindi con delibera di Giunta Comunale n.277 del 22/07/25 è stato emesso provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. n. 10/2010, per i progetti di coltivazione di due cave di inerti denominate, rispettivamente, "Rondinella" e "Rondinella-Ferraiolo", poste entrambe nel Comune di Siena in loc. Rondinella, presentati dalla Ditta Inertiscavi S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti competenti in materia ambientale ed elencate nella stessa.

5. Verifica degli obiettivi della variante con i contenuti del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR)

Con Deliberazione della G.C. 365 del 22/10/2024 è stato dato avvio alla Variante in oggetto per la procedura preliminare Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.lgs 152/2006 e della L.R.T.

10/2010, per la conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e per la verifica di assoggettabilità a VIA dei due progetti di coltivazione, ai sensi dell'art 48 della L.R.T. 10/2010;

6. Verifica di conformità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), ai sensi dell'art. 30 della Disciplina del PTCP

L'area oggetto di variante, come tutto il territorio comunale, sono ricomprese nel Circondario 2 – *Capoluogo* e nell'Unità di paesaggio 5: *Siena, Masse di Siena e Berardenga*.

Le aree oggetto di variante sono escluse da perimetrazioni di centri minori, aggregati e nuclei del sistema insediativo provinciale, di cui all'art. 13.13 e da perimetrazioni di Beni Storico Architettonici, di cui all'art. 13.14, della Disciplina del PTCP.

Il sito di reperimento di Materiali Ornamentali Storici "MOS Lecceto" è ricompreso nella *classe di sensibilità 1 – Vincolo elevato* della carta di Sensibilità degli Acquiferi del PTCP, mentre i giacimenti "Rondinella" e "Rondinella-Ferraiolo" sono ricompresi nella *classe di sensibilità 2 – Vincolo medio* della carta di Sensibilità degli Acquiferi del PTCP.

7. Deposito Genio Civile

Ai sensi del D.P.G.R. 5/R/2020 "Regolamento di attuazione dell'art.104 della L.R.65/2014, contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche", la variante in oggetto necessita di indagini per l'attribuzione della fattibilità degli interventi previsti dalla variante stessa.

Ai sensi dell'art 6 e 7 del D.P.G.R 5/R/20 sono stati inviati al Genio Civile Toscana Sud gli elaborati di fattibilità geologica inerenti la variante al piano operativo ed al piano strutturale per adeguamento al Piano Regionale Cave. Tali elaborati sono stati acquisiti dal Genio Civile Toscana Sud con numero di deposito 404 del 16.04.2025.

In data 16.06.2025 con prot 52361 il Genio Civile Toscana Sud ha comunicato l'esito positivo del controllo della suddetta documentazione.

8. Programma di informazione e partecipazione

La comunicazione e partecipazione relativa all'attività di verifica a Valutazione Ambientale Strategica è ricompresa nelle attività della procedura di variante urbanistica ai sensi dell'art.36, co.6 della L.R.T. 65/2014 e del Regolamento del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 2017, n. 4/R, nonché nel rispetto degli artt. 3 e 5 dell'Allegato A approvato con D.G.R.T. n. 1112/2017.

Il Garante dell'informazione e partecipazione per la variante urbanistica, ai sensi dell'art. 36 della L.R.

65/2014 e del relativo regolamento DPGR n.4/R/2017, è il Dott. Guido Collodel, Dirigente della Direzione Commercio e Statistica - Transizione Digitale e Servizi Informatici.

Il Programma delle attività di Informazione e Partecipazione per la variante al P.O. è stato redatto dal sottoscritto Responsabile del Procedimento e condiviso con il Garante dell'informazione e partecipazione ed è allegato, con la presente relazione, alla delibera di adozione della variante.

Per tutto quanto sopra dettagliato e nel rispetto degli artt.18 della L.T.R. 65/2014, Il sottoscritto Ing. Paolo Giuliani, Responsabile del Procedimento per la variante al Piano Strutturale e Piano Operativo in oggetto

CERTIFICA

che, nel rispetto, del co.2 dell'art. 18 della L.R.T. 65/2014, la documentazione relativa a "PIANO REGIONALE CAVE (PRC) adempimenti. Adeguamento mediante variante al Piano Strutturale e Operativo con CONTESTUALE APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI COLTIVAZIONE DELLE CAVE "RONDINELLA" E "RONDINELLA-FERRAIOLO" AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 4 E 9 DELLA L.R.T. 35/2015, ARTT. 21, 22 E 23 DELLA DISCIPLINA DEL PRC E DELL'ART.35 DELLA L.R.T. 65/2014", è stata predisposta nel rispetto della normativa regionale vigente in materia, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali.

In particolare si certifica che le previsioni oggetto della presente variante:

- a) sono coerenti con gli strumenti di pianificazione e piani o programmi di settore di altre Amministrazioni con particolare riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico, al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ed al Piano Regionale Cave;
- b) rispettano le disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.;
- c) rispettano le disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.;
- d) rispettano le disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i..
- e) Necessitano dell'avvio della procedura di VAS, ai sensi dell'art. 23, della L.R.T. 10/2010;

- f) necessitano dell'avvio alla procedura di conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR), ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PIT/PPR.
- g) che sono stati acquisiti, prima dell'adozione dell'atto, tutti i pareri richiesti per legge;

A seguito dell'adozione della variante urbanistica, ai sensi dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014, l'Amministrazione pubblica sul BURT il relativo avviso di adozione, rende accessibili gli atti in via telematica e ne dà contestuale comunicazione a Regione e all'Amministrazione Provinciale.

gli atti relativi alla variante saranno resi accessibili sul sito istituzionale, depositati presso la Direzione Territorio e consultabili rispettivamente nei 30 giorni e 45 giorni successivi alla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione. Entro tale termine chiunque potrà prenderne visione e presentare le opportune osservazioni.

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 18, commi 1, 2 e 3 della L.R. 65/2014, nell'ambito del procedimento di formazione della variante al Piano Strutturale e Piano Operativo.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Paolo Giuliani